Www.primino.it MARTEDì 18 maggio 2021 EURO 300. 000. 000



II primino



INTERVISTA AL CORONAVIRUS

VEDI PAGINA 5

ESCLUSIVO!

SE NE SONO ANDATI CON VALORE!

THORIN, KILI E FILI MUOIONO, MA LA BATTAGLIA DEI CINQUE ESERCITI È VINTA!

DALL'ARABO ALL'ITALIANO Come hanno fatto le classi prime a capire e a scoprire l'Iliade?





zione di Smog è accaduto un po trafitto da molte ferite. fatto sconvolgente per tutto il Oltre a Thorin, nella stessa batpopolo dei nani. L'eccelso di Dale, Thorin Scudodiquercia, Lo scontro è finito con il trionfo

soccorso dati dal crudele Bolg. Gli elfi, i stri compagni battaglia c'è stato un colpo di dei nani scomparsi. scena: l'arrivo di Beorn, il grande gigante gentile mutaforma, che ha ucciso tantissimi orchi e ha tirato fuori dalla mi-

11 maggio 2021, nella Desola- schia Thorin, nel frattem-

taglia sono morti Fili e Kili, alre tri due nani della compagnia. ci ha lasciati ed è salito in cielo dei nani, degli uomini e degli accanto ai suoi antenati durante elfi che hanno ucciso gli orla Battaglia dei Cinque Eserciti. chi uno a uno. I nani hanno così Dopo l'uccisione di Smog da fat to un accordo con gli elfi parte di Bard, due popoli hanno e con gli uomini: gli daranpreteso una parte del tesoro del- no una parte del loro tesoro. la città di Dale: gli uomini Bard ha ricevuto un quattordidi Pontelagolungo, per aver uc- cesimo del tesoro per aver ucciciso il malvagio Smog, e gli Elfi so Smog e per ricostrui-Silvani, per i servigi fatti al po- re Pontelagolungo. Invece il re polo del lago. Dato che non vo- degli Elfi Silvani ha ricevuto gli leva dare il tesoro ai due eserci- smeraldi di Girion, essendo queti, Thorin ha chiamato in suo sti i gioielli che lui prediligeva e cugi- che Dain gli no Dain. Questo era un proble- va restituito. "Siamo tutti molto ma per gli uomini e per gli elfi, felici per aver sconfitto gli orchi ma non l'unico. Un'altra minac- e aver riconquistato la nostra cia si affacciava dal Nord: gli dimora, ma allo stesso tempo orchi stavano arrivando coman- rimpiangiamo la morte dei nod'avventunani e gli uomini del lago si so- re: Thorin, Kili e Fili", ha dino così alleati non per amicizia, chiarato Balin, uno dei nani che ma perché si trovavano davanti ha partecipato alla Battaglia dei un nemico comune. Durante la Cinque Eserciti e grande amico

> Susanna Lesma e Mattia Eccher







"NON SONO PIÙ LO HOBBIT DI UN TEMPO!"

INTERVISTA A BILBO BAGGINS, LO HOBBIT CHE è TORNATO DA UNA STRANA AVVENTURA

Ciao Bilbo, ben tornato! In questo periodo non ti abbiamo visto, dove sei stato?

Non ci crederete mai, ma sono partito per un'avventura con i fiocchi, con dei nani sporchi e puzzolenti e un mago di altissimo livello, Gan-

Qual era lo scopo di questa avventura così bizzarra?

Lo scopo dell'avventura era quello di riuscire a riprendere il tesoro meraviglioso dei nani, abilissimi forgiatori, che era stato rubato dal terribile Smog, un drago malvagio.

Wow, signor Baggins! Dove si trova il luogo in cui era nascosto questo magnifico tesoro?

Il tesoro si trova all'interno della Montagna Solitaria che si staglia davanti a Bosco Atro, anche se io e la mia compagnia prima di arrivare alla montagna abbiamo attraversato molti posti pericolosi.

Che cosa ti ha spinto a partire per questa avventura?

In realtà non era mia intenzione partire per un'avventura che in seguito mi avrebbe cambiato, ma un pomeriggio si è presentato uno strano vecchio alla mia porta e io, come mio solito, l'ho invitato a prendere un tè e da lì è cominciato tutto...!

Secondo te qual è stato l'incontro più rischioso?

L'incontro più spaventoso è stato quello con Gollum, che si può definire un mostro terrificante e senza pietà. Facemmo una gara di indovinelli e vinsi io ovviamente...e quindi Gollum fu costretto a indicarmi la via d'uscita. Per fortuna si è giocato la possibilità di mangiarmi! Alla fine sono riuscito a prendere l'anello d'oro e a portarmelo via.

Ah Bilbo, non ti avrei mai considerato così scaltro! Ma cos'è questo anello d'oro?

Grazie! L'anello d'oro è unico, ha il potere di rendere invisibili e chiunque lo possiede ne rimane ossessionato, tranne me ovviamente.

In quale momento dell'avventura ti sei sentito eroe?

Diciamo che sono stato fondamentale in questa avventura, ma l'episodio in cui sono stato più decisivo è stato quando ho ucciso il re dei ragni e ho pure salvato i nani. Questo episodio mi ha reso eroe, ma mi ha fatto capire anche che farei di tutto per salvare i miei amici.

Wow, hai imparato molte cose! Ma come ti senti ora che hai perso tutto il rispetto degli hobbit, che avevi prima di partire per l'avventura?

Mi è dispiaciuto molto perdere il rispetto che avevo dagli altri hobbit, ma ne è valsa la pena perché ho guadagnato qualcosa di più: un'amicizia vera con tutti i nani e con Gandalf.

Secondo te questo legame che si è creato rimarrà negli anni?

Secondo me sì, perché niente potrà mai rovinare un'amicizia vera.

Ieri è morto Thorin. Come ti sei sentito dopo questa perdita?

Per me è stata molto dura accettare questa morte perché il legame che avevo con lui era il legame più stretto che avevo tra tutti i nani. Per fortuna, prima che Thorin se ne andasse nelle sale di attesa, sono riuscito a parlare con lui, che mi ha rivelato quanto ero speciale. Questo per me è stato il regalo più bello che qualcuno mi potesse fare!

Grazie, Bilbo! Ci hai insegnato molto. Da quello che abbiamo capito di questa avventura, ne è valsa davvero la pena!

Benedetta Baroni e Caterina Sala

TECNOLOGIA,

UN GIOCO DA RAGAZZI

Durante la pandemia, e poi in mezzo alla distanza, siamo riusciti, didattica a nonostante le difficoltà, a fare il nostro laboratorio, di tecnologia. Questo dannato covid non ci ha fermato! Ogni venerdì, dopo la fine delle lezioni, la prima A (ovviamente chi voleva) si ritrovava a scuola per fare un laboratorio. Abbiamo costruito un braccio meccanico! Il primo giorno di laboratorio ci hanno fatto vedere quello che avremmo dovuto costruire: il braccio meccanico fatto di cartone e legno. Quando lo abbiamo visto, ci siamo subito spaventati, perché pensavamo che non ce l'avremmo fatta, ma, con l'aiuto dei prof, che ci hanno sostenuto, alla fine ce l'abbiamo fatta! A dire il vero non è stato molto semplice, e non sono mancati degli imprevisti, ad esempio: alcune volte ci siamo incollati le dita con la colla, oppure alcune volte ci siamo tagliati con gli strumenti, ma questi sono solo dettagli. Ci sembrava impossibile che in poche settimane, fossimo riusciti a costruire un braccio robot, in più, non ne abbiamo fatto uno, ma ben due! Chi aveva già finito il proprio compito ha avuto la possibilità di costruire una prolunga per il braccio meccanico. Secondo noi se dei ragazzini riescono a costruire un braccio meccanico; chissà cosa saremo in grado di fare fra cinquant'anni!







INTERVISTA ALL'INGEGNERE!

Intervista al noto ingegnere Dario Lampa



Gli alunni di prima A della scuola Mandelli Rodari hanno intervistato l'ingegnere Dario Lampa e gli hanno fatto alcune domande su come funziona il braccio meccanico:

Ingegnere, ci può dire brevemente come funziona il braccio da lei progettato?

il braccio funziona in maniera pneumatica, grazie all'aria e alle siringhe che la spostano.

Molto importante è anche la base dov'è appoggiato Il tutto, fatta di legno e cartone, serve a dare stabilità.

E' stato necessario molto tempo per costruire il braccio meccanico?

Ci sono volute circa quattro lezioni da un'ora e mezza lavorando in

gruppo ...ma senza troppe distrazioni!

E' stato difficile costruirlo?

No, non è stato molto difficile ma comunque c'è stato bisogno di un buon impegno, per esempio la difficoltà che ho incontrato era che alcune volte ho dovuto rifare i pezzi perchè li tagliavo male o erano storti. Questo mi ha insegnato a essere più delicato e preciso nel fare le cose.

Quali strumenti ha utilizzato per costruire il braccio?

Sono stati utilizzati molti strumenti ma in particolare La colla attack per incollare varie cose, ad esempio i bastoncini alla base, il cartone ondulato che ci è servito per fare i campioni e un po' la base, alcune siringhe per far funzionare il braccio ovviamente, il taglierino per tagliare il cartone, piuttosto che i bastoncini ...e ovviamente il righello.

TAGLIERINO DE BEI





WOOD WORKING!



IL PRIMINO

Le prime della Mandelli nel mese di gennaio hanno iniziato un lavoro con il legno. Inizialmente, è stato difficile perché i ragazzi non avevano mai tagliato il legno; ma nel giro di una settimana sono riusciti a fare cose bellissime, come un aereoplanino di legno fatto con una molletta e il Tangram, un puzzle di legno. Utilizzando compensato, seghetto e colla, i ragazzi hanno tagliato un quadrato di legno. Poi il quadrato di

Utilizzando compensato, seghetto e colla, i ragazzi hanno tagliato un quadrato di legno. Poi il quadrato di legno è stato incollato su un altro quadrato e dentro sono stati inseriti alcuni triangoli. I ragazzi sono stati aiutati dal professor De Bei che gli ha fatto capire come usare tutti gli strumenti.

Il lavoro non è stato semplice: ci sono state anche delle difficoltà una di queste è stata tagliare piccoli pezzi di legno con un seghetto, non sempre venivano dritti perché il seghetto tendeva a stortarsi. Col passare del tempo, però, il lavoro diventava sempre più semplice.



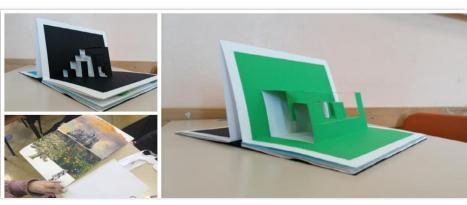
POP UP

Nei mesi di ottobre e novembre, noi, ragazzi di prima abbiamo lavorato per realizzare alcuni popup con il prof. De Bei.

Come prima cosa, abbiamo imparato alcune basi della tecnica del pop-up; dopo avere imparato bene come realizzarli, abbiamo cominciato a fare il primo pop-up: due cubi sopra un parallelepipedo.

Completati i primi esercizi base di pop-up, abbiamo alzato l'asticella, provando a realizzare quelli che avrebbero dovuto illustrare alcuni episodi del "Giardino segreto" (il

libro che abbiamo letto nelle vacanze estive). Appena tornati a scuola dalle vacanze, i professori ci hanno assegnato delle parti del libro





DALL' "ARABO"

ALL' ITALIANO

Come hanno fatto le classi prime a capire e scoprire l'*Iliade*

È settembre: è iniziata la scuola e anche la nuova e misteriosa materia di Epica.

Inizialmente, le parole più comuni nella classe 1A erano: "Fra quanto finisce l'ora?", "Non capiamo niente, che noia!".

Ed era vero. L'Iliade che si legge alla Mandelli è quella tradotta da Vincenzo Monti, un poeta dell'Ottocento, che ovviamente usava la lingua di quei tempi, antica e per noi incomprensibile. Sembrava proprio "arabo". Inoltre l'*Iliade* è scritta in versi e non in prosa, cosa che rendeva ancora più complicata la faccenda.

Come fare allora?

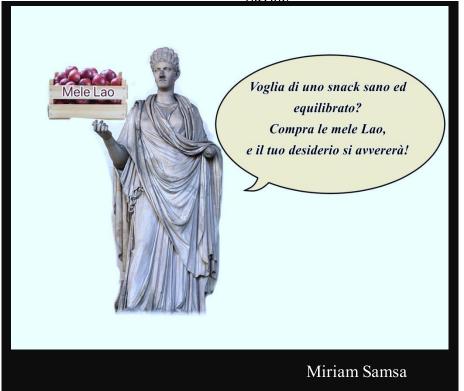
Fin da subito il prof. ha cercato di farci appassionare a questa strana materia. Dalle prime lezioni abbiamo scoperto insieme il dei termini significato più complessi. Per capire ancora di più il testo abbiamo riordinato le parole per concludere abbiamo trasformato il testo di partenza in una parafrasi, cioè una riscrittura in prosa nell'italiano dei nostri giorni. E così il tempo passava, e noi andavamo avanti in questo modo per tutte le parti che leggevamo.

Ma non era tutto così monotono e ripetitivo: infatti, per alleggerire la materia e per farci divertire di più, il prof. ha cercato sin da subito di cambiare un po' il tipo di lezione, facendoci scoprire nuovi metodi di lavoro. Ad esempio, abbiamo recitato delle parti come il proemio, ci siamo immedesimati in diversi personaggi come Achille, Ulisse o Tersite, abbiamo analizzato i paragoni di cui è pieno il testo omerico,

realizzando anche delle bellissime illustrazioni. Per le parti più difficili, inoltre, abbiamo rappresentato la scena in classe, ridendo per i buffi travestimenti che al tempo stesso ci facevano comprendere bene le parti raccontate.

Continuando a lavorare abbiamo scoperto delle parti veramente belle e interessanti. La descrizione di Tersite ci è particolarmente piaciuta perché ci ha mostrato nel dettaglio tutte le sue caratteristiche, quelle di uomo bruttissimo e spregevole; ci ha colpito anche la terribile lite fra Agamennone e Achille, un fatto crudo e che ci insegna che qualche volta per il bene comune si può anche rinunciare al proprio orgoglio e alla propria superiorità. Col passare del tempo, grazie a questi lavori e a questo metodo, abbiamo iniziato a capire di più il significato di quello che stiamo leggendo, non perché la lingua sia diventata improvvisamente più semplice, ma perché lavorandoci sopra frequentemente abbiamo iniziato a farci l'occhio l'orecchio. Se all'inizio Epica ci sembrava complessa e noiosa, le nostre fatiche nel tradurre l'"arabo" sono state completamente ripagate dalla bellezza del testo letto. Per questo motivo, adesso Epica alla classe 1A piace molto: se prima tutti volevano che l'ora finisse presto, adesso vorrebbero che non finisse mai per continuare a scoprire i particolari della storia.

Francesca Poli e Maria Vittoria Savino





Paride Alessandro arriva in classe nostra!!

MANDANA

Paride scompare misteriosamente, Menelao vince

"Per amore si fanno follie", questa dovrebbe essere la frase del mese. Infatti, il grande e potente Menelao e il codardo Paride si sono sfidati a duello per una donna. È avvenuto ieri, 13 maggio 813, sotto le mura di Troia.

Il troiano è stato il primo ad attaccare, scagliando una lancia contro il forte Acheo. Questa però è finita a terra, perché il bellissimo Menelao l'aveva parata con il suo scudo grazie ai suoi agili riflessi. Era il turno di

I patti erano questi: chi avesse vinto si sarebbe ripreso Elena e le sue ricchezze, così la guerra sarebbe finita in un caso o nell'altro. Prima di cominciare lo scontro, il valoroso Menelao si è ritirato nelle sue tende per il celebre rito della vestizione. Quando è arrivato sul campo per la resa dei conti, sembrava un bel dio: indossava due bei parastinchi, sul petto portava una spessa corazza, sulle spalle c'era la sua scintillante spada, un elmetto lavorato gli copriva la fronte e in mano portava una grossa lancia e un grande scudo. Paride era vestito uguale a lui. Poteva iniziare il duello.

"Chi vincerà?", era la domanda che si ponevano tutti. Due forze sovrumane infatti si scontravano e solo uno sarebbe vissuto felice con la bella Elena, nostra regina.

attaccare, scagliando una lancia contro il forte Acheo. Questa però è finita a terra, perché il bellissimo Menelao l'aveva parata con il suo scudo grazie ai suoi agili riflessi. Era il turno di Menelao che, dopo aver pregato il dio Giove, ha soppesato la lancia e l'ha lanciata contro Paride. Era la sua occasione per avere la sua piena vendetta contro il traditore. L'arma di Menelao ha fatto centro, ma il troiano si è chinato e per un pelo ha schivato il colpo mortale, rimediando solo una leggera ferita. A questo punto, Menelao, infuriato come un toro, si è lanciato con la spada contro il bel guerriero. Ha sferrato un colpo fatale sull'elmetto del nemico, che però, essendo ben lavorato, ha frantumato la spada in mille pezzi. Allora, in lacrime, il valoroso Menelao, ha alzato gli occhi al cielo e ha iniziato a maledire il grande e potente Giove. Tremando dalla rabbia, ha preso Paride per la cresta dell'elmo e lo ha trascinato per il campo di battaglia.

Ma il codardo Paride è riuscito a slacciare i lacci del suo elmetto che lo stavano soffocando. Menelao ha lanciato l'elmo in mezzo all'esercito greco deciso a uccidere Paride, ha raccolto la lancia da terra e si è fermato per bersaglio mirare il morente.

D'un tratto, una fitta nebbia è calata su Paride, facendolo scomparire misteriosamente. Tutti erano increduli. Il saggio Agamennone si è alzato in piedi e ha detto: "Il vincitore è Menelao. Ridateci Elena e tutte le sue ricchezze". I Greci hanno esultato, i Troiani sono rimasti delusi e svergognati comportamento

Ancora non si sa cosa sia successo a Paride, alcuni dicono che sia stato un dio, altri che Paride, preso dal panico, sia scappato via a gambe levate. Dove la verità?

Asia Dell'Ascenzione e Aurora Bargna. COME AVERE UNA PIANTA DI FAGIOLI COME QUELLA Della I^a....



Per avere dei buoni, grandi fagioli, c'è il fertilizzante GREGORONI®

I SEGRETI DEI VIRUS E DEI BATTERI

Quest'anno di pandemia a causa del Covid ha costretto anche noi ragazzi a riflettere sull'importanza della scienza medica.

Ho imparato grazie alle lezioni di scienze molte cose sul Covid e in generale sui microrganismi che in quinta elementare ignoravo.

Innanzi tutto, ho imparato la differenza tra virus e batteri. I primi possono essere combattuti con i vaccini (come AstraZeneca), che fanno produrre al nostro corpo anticorpi specifici, mentre i batteri vengono combattuti grazie agli antibiotici. Ho scoperto che gli antibiotici sono stati scoperti da Fleming.

Un giorno osservando una colonia di batteri aveva notato che in mezzo a questa colonia era cresciuta della muffa. Osservandola al microscopio si è accordo che i batteri non erano cresciuti vicino alla muffa perché la muffa aveva creato un liquido. Questo liquido era in pratica "l'antenato" degli antibiotici.

La sua scoperta è avvenuta in modo casuale, ma come ci ha detto la dottoressa Piolini quando è venuta a tenere un incontro sui virus "Molto ragionamento e poca osservazione conducono all'errore, molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità".

Una cosa che mi ha colpito sui virus è che essi non sono esseri viventi perché non rispondono alle sette caratteristiche degli esseri viventi. Gli esseri viventi nascono, si nutrono, si muovono e reagiscono agli stimoli, crescono, si riproducono e muoiono. Invece i virus possono solo riprodursi, ma per farlo devono comunque usare le strutture di un altro essere vivente, altrimenti non ne sarebbero capaci. È incredibile che un essere così piccolo, che non è neanche un essere vivente, possa mettere in ginocchio l'intera umanità.

Tutto questo l'ho imparato grazie alle lezioni di scienze, che mi sono state molto utili soprattutto in questo periodo per comprendere meglio quello che vedo accadere attorno a me.

VIRUS, NON SIETE I BENVENUTI!

Intervista al coronavirus e riflessione su virus e batteri



La classe PRIMA A di quest'anno si è particolarmente distinta dalle altre non solo per essere riuscita a far crescere una pianta di fagiolo che ha superato vistosamente tutti i fagioli delle altre classi, ma anche per avere realizzato un'intervista esclusiva al Coronavirus, la star dell'anno, che riportiamo in esclusiva qua sotto.

Da dove sei arrivato e come hai fatto contagiare buona parte della popolazione mondiale?

Sono arrivato dalla Cina, e questo penso lo sappiate tutti. Sono arrivato dal mercato di Wuhan, un mercato sporco: insomma il luogo perfetto per fare un bel passaggio di specie, dagli animali all'uomo. Così i cinesi morivano e si contagiavano ma in pochi pensavano che mi sarei espanso così tanto.

Sei preoccupato per il vaccino?

PIANTE DI FAGIOLO

Sì, perché sta già avendo cattivi effetti: in Inghilterra era emergenza fino a febbraio, però poi si sono vaccinati in molti e così pian piano mi sto estinguendo. La mia arma segreta però sono le mutazioni. Ogni volta che mi replico faccio errori, e questo provoca mutazioni...Se riesco a cambiare la proteina che voi usate per far produrre

CRESCIUTE FUORI DALLA SCATOLA

SCOMPARSE: CASO RISOLTO

Il 15 settembre 2020 sono scomparse decine di chiocciole senza lasciare alcuna traccia. La dichiarazione di un testimone oculare è stata quella di aver visto appena 3 ore prima della scomparsa di esse una fila di chiocciole che passavano in fila per la strada.

Si presupponeva che le chiocciole fossero state investite, fino ad oggi. Dei passanti hanno trovato una specie di acquitrino pieno di acqua e sale, numerosi gusci vuoti di chiocciole e allora il capitano della polizia (grande appassionato di scienza) è riuscito a spiegare la scomparsa. Le chiocciole pensando di andare in acqua per

al vostro corpo gli anticorpi voi siete fregati. Speravo di vincere con la mutazione inglese, ma gli anticorpi prodotti dai vaccini la riconoscono. Ora posso contare solo sulla variante indiana e brasiliana per contagiare e uccidere altra gente.

Infine, l'ultima domanda, la più interessante: come sei fatto?

Sono formato da un capside che contiene al suo interno un filamento aggrovigliato

di RNA, dove ci sono tutte le informazioni per produrre le proteine che mi servono. Attorno al capside ho il pericapside: una specie di involucro formato da lipidi e proteine; una di queste è proprio la proteina Spike che mi serve per muovermi ma che è anche quella riconosciuta dai vostri maledetti anticorpi. Infine, il coronavirus ha concluso dicendo: Spero di mutarmi di nuovo per resistere al vaccino.

Barra Francesco



rinfrescarsi sono cadute in una trappola mortale per chiocciole di piccole dimensioni.

L'acqua era piena di sale, ma le chiocciole non lo sapevano. Le particelle di acqua hanno separato le particelle di sale rendendo i granelli invisibili ai loro occhi. Così le chiocciole sono morte senza lasciare alcuna traccia per un fenomeno chiamato OSMOSI. L'osmosi è un fenomeno per cui l'acqua esce o entra dalle cellule per equilibrare la concentrazione di sali interna ed esterna. A causa dell'osmosi l'acqua è uscita dalle loro cellule per cercare di diluire l'ambiente esterno, e quindi le chiocciole, formate per la gran parte da acqua, sono praticamente svanite.

THE GREEN CHALLENGE: LOTTA ALL'ULTIMA FOGLIA

La gara è finita, gli alunni delle classi prima B e D dell'Istituto Agrario Mandelli Rodari sono delusi e stupiti: la pianta di fagiolo della prima A supera il tetto!

Ma che sfida è? La nota professoressa Maria Gregori ha lanciato una sfida alle sue classi: dovevano piantare un seme di fagiolo e vedere quale delle quattro piante sarebbe cresciuta di più.

Giorno 1. Le quattro classi prendono quattro vasi per classe, li imbottiscono di cotone bagnato e piantano i semi.

Giorno 4. Si iniziano a vedere i primi segni di vita o di morte... sul terreno della Mandelli. I semi di tutte le classi germogliano, ma tre di quelli della prima A ammuffiscono per via di un alunno che mette troppa acqua. La prima A riuscirà a rimanere in gioco?

Giorno 11. In 1B e in 1D le piante crescono tranquillamente, ma in1A non sta andando bene. Questa volta, invece di far affogare il seme, la 1A lo fa seccare. Invece in 1B sembra che un seme superi gli altri, ma...

Giorno 16. Succede qualcosa di impensabile, la 1A che sembrava la più onesta, BARA. Pianta dei nuovi fagioli e nessuno lo scopre. Chi è il loro complice?

Giorno 21. La prof Gregori dichiara: "Li ho aiutati io, erano la mia classe preferita". Le piante della 1B sembrano comunque destinate a vincere, ma ammuffiscono, e si spezzano. Bareranno anche loro?

Giorno 27. La 1B è fuori dai giochi, loro sono onesti, non barano. In 1D le piante crescono ma non si alzano molto. Mentre nella 1A una pianta, chiamata Tall, supera i due metri, incredibile! La pianta supera il massimo della altezza a cui poteva arrivare. Avrà del DNA modificato al suo interno? I giornalisti vengono avvisati e cominciano a far domande agli alunni e a circondare la scuola.

Giorno 33. Gli steli delle piantine della 1D si spezzano, anche loro sono fuori dai giochi. Ma la pianta della 1A cresce su tutta la parete, esce dalla finestra e supera il tetto della scuola ma... notizia allarmante: la professoressa Gregori utilizza una sostanza chimica per far crescere la pianta! Allora la prof viene arrestata. Il preside Molla vuole abbattere "Tall", ma arrivano gli ambientalisti guidati da Greta Thumberg, che si incatenano alla pianta. Alla fine la faccenda si risolve e la pianta viene trasferita in un'area sicura. Mentre la 1A riceve il premio (caramelle gusto fagiolo) e dieci in scienze a tutti.

...in realtà l'esperimento consisteva nel far crescere due piante di fagiolo, una delle quali in una scatola con un buco da cui poteva entrare luce, per vedere se davvero le piante, come tutti gli altri esseri viventi reagiscono agli stimoli. E se ve lo state chiedendo: sì, l'esperimento è riuscito, la pianta fuori dalla scatola è cresciuta dritta (e sì, quella della 1A era davvero la più alta di tutte!), mentre quella nella scatola è cresciuta in orizzontale in direzione della luce.

Casale Pietro, Gabriele Marzegalli



GREGORONI®

esperimenti per i migliori gioconi



L'USCITA DI SCENA!

IL PRIMINO





Partecipate al torneo della dei cavalli corsa tenuta lungo il fiume Reno. Se vincerete, avrete 15 entrate gratis in tutto il castello di Carlo Magno ad Aquisgrana. Con guida inclusa! Vedrete tutte le stanze del castello, il giardino, le sale per le assemblee. La gara si terrà tra una settimana precisa e partirà alle 10 in punto dalla sorgente del Reno e terminerà al castello.

Intervista al più fedele amico di Carlo Magno.

Dopo la morte del grande Carlo siamo andati a fare alcune domande al biografo Eginardo, che è sempre stato al fianco di Carlo, per conoscere più da vicino il nostro imperatore.

Buongiorno, Eginardo. Sin da piccolo Carlo pensava di diventare così importante?

«Certamente non si aspettava il titolo di imperatore, però sospettava che un giorno avrebbe ereditato la sua corona. Per questo Pipino il Breve, il padre di Carlo, faceva

esercitare lui e suo fratello Carlom anno nel

combattimento. Si allenavano di continuo, in più Carlo nuotava, cavalcava e andava a caccia: la forza, la destrezza e il coraggio sono qualità indispensabili per un uomo virtuoso".

Che rapporto aveva Carlo Magno con suo fratello?

«Mmmm... Erano molto diversi fra di loro: Carlo era molto ambizioso e coraggioso, mentre Carlomanno era più riservato e timido. Per questo non andavano d'accordo. Con gran dispiacere della loro madre, la regina Bertrada».

Mi dica: com'è riuscito Carlo a farsi nominare imperatore da papa Leone III?

«Fu il Papa a decidere di incoronarlo. Nel 799 la nobiltà romana si ribellò: Carlo lo aiutò a non perdere il suo posto e il papa trovò il modo di sdebitarsi. Il 25 dicembre 800, durante la messa di Natale, dopo la preghiera unse il capo del grande Carlo Magno e pose sulla sua testa la corona di imperatore. Mi disse che era stato molto emozionante!».

L'impero di Carlo Magno era vastissimo: lo abitano genti di lingua e culture diverse. Con quali mezzi lo governava?

"La religione e la cultura regnano in nome di Dio" diceva Carlo Magno.

Aveva messo la preghiera al primo posto: lui stesso, ogni giorno,

si recava a messa nella cappella del palazzo»

Aveva messo la preghiera al primo posto: lui stesso, ogni giorno, si recava a messa nella cappella del palazzo»

E che cosa ci può dire della coltura?

«La rinascita culturale cominciò nel 797, quando Carlo ordinò ai vescovi di fondare, nelle cattedrali, nelle abbazie e nei villaggi di tutto il regno, scuole aperte a tutti. L'importante era che seguissero il modello della scuola per gente nobile, cioè quella palatina. Pensi che qui Carlo ha anche creato un di scrittura: nuovo tipo la scrittura carolingia, precisa e ben, con leggibile cui ha sostituito quella merovingia, piena di abbreviazioni incomprensibili»

Saper scrivere è davvero molto importante...

«Certo! Lo sapevi che Carlo si esercitava ogni sera su una tavoletta, che teneva sotto al cuscino.

Carlo Magno è stato veramente un grande imperatore!»

Che rapporto avevi con lui? E che cosa le ha lasciato nel cuore ora che è morto?

lo e Carlo eravamo molto legati, ci conoscevamo fin da piccoli, giocavamo insieme e ci divertivamo. Anche se lui mi batteva sempre! Come tutti i ragazzi litigavamo spesso, ma la nostra amicizia era indistruttibile.

Carlo mi è sempre stato accanto anche se era sempre molto impegnato, io lo aiutavo più che potevo e gli stavo a fianco.

Portavo molta stima per lui. Desideravo essere come lui: coraggioso, autorevole ed ambizioso.

Nel cuore mi ha lasciato la cosa più importante nella vita: non arrendersi mai. Se si cade bisogna rialzarsi e continuare ad andare avanti.



SE NE È ANDATO

UNA STELLA SI SPEGNE. CARLO CI HA LASCIATO

Ieri, 28 gennaio 814, alle tre di notte, è morto nel suo palazzo di Aquisgrana l'imperatore Carlo Magno detto il Grande, dopo sei giorni di lotta contro una grave malattia che colpisce i polmoni (la pleurite). Sepolto nella cattolica Cappella Palatina, eretta per suo volere, la sua salma, inumata, riposa ora in pace seduta su un trono di marmo, vestita con gli abiti imperiali, con la sua corona in testa, con i Vangeli aperti in grembo e lo scettro in marmo. Lascia questo mondo da vincitore. Un uomo leale, carismatico, che amava la propria famiglia, e di forte volontà. Lo ricordiamo onorando le sue imprese: le conquiste a est, dove ha combattuto contro i Sassoni, i suoi acerrimi nemici, dove l'ostinazione di Carlo lo ha portato a vincere dopo numerosi

Scontri spietati. Il nostro grande sovrano ha conquistato valorosamente anche gli Avari, i Bavari e i Frisoni, mentre verso sud ha conquistato l'immensurabile Marca Spagnola. Egli è stato un grande difensore della cristianità e di tutti i cristiani, ha lottato per portare la religione cristiana tra gli infedeli. E per questo, il 25 dicembre dell'800, è stato incoronato imperatore del Sacro Romano Impero da Papa Leone III. Sulla sua tomba, un'iscrizione recita: "Sotto questa pietra, riposa il corpo di Carlo, grande e cristiano imperatore, che nobilmente accrebbe il regno dei Franchi e felicemente lo resse per 42 anni". Con grande dolore salutiamo il nostro grande salvatore che giusto ieri ha lasciato la sua famiglia e tutto il popolo che piange ancora la sua morte.

